CASADIRITTO

Comitato Nazionale
Utenza e valorizzazione
demanio militare di abitazione
00153 Roma - Via Garibaldi, 3
Tel - Fax 065883981

A L L O G G I D I F E S A

LETTERA AD UN GENERALE INFORMATO DEI FATTI ED A ALTRI……..

Era da prevedere ed è stato previsto.

Nel momento in cui l'iter del DDL 599 procedeva a fatica (RINNOVO DEL PATRIMONIO ABITATIVO DELLA DIFESA – NUOVA DISCIPLINA SULLA REALIZZAZIONE DEI NUOVI ALLOGGI CON RIFERIMENTO ANCHE AI MILITARI DI TRUPPA. PIANO DI VENDITA DEGLI ALLOGGI RITENUTI DI NON PIU' UTILITA' PER LA DIFESA), che ripetiamo non riguarda la sola vendita, ecco scendere in campo la "formidabile macchina da guerra".

Ex Generali, che hanno ricoperto altissimi incarichi, vogliono mettere all'asta le case abitate da chi è considerato impropriamente "abusivo".

Altri generali gli "abusivi" li vorrebbero in galera.

Questi furbacchioni invocano l'intervento della Magistratura Ordinaria e Militare oltre che della Corte dei Conti, chiamando in causa, per una presunta "complicità", anche gli Stati Maggiori e la Direzione Generale del Genio Militare. Non ne esce indenne persino il Parlamento che ha la colpa di discutere il DDL 599, (non il 1765 generale...si corregga!!). Mancano all'appello la Croce Rossa, i Pompieri e la Protezione Civile!!!.

ANID

Cari generali ed ex generali voi siete informati dei fatti e visto il resto…informatissimi.

Abbiamo più volte provato a spiegarvi alcuni concetti, ma evidentemente non ci siamo riusciti, ma, credeteci, ce l'abbiamo messa tutta ed oggi abbiamo perso ogni speranza.

Il Patrimonio abitativo della Difesa sta andando allo sfascio.

L'intero sistema della Legge 497 del 1978 non regge più.

Negli anni '90 CASADIRITTO, propose di aumentare di 10 ed anche 20 volte il canone, agganciandolo all'ISTAT annualmente, per quegli utenti che una volta terminato il periodo previsto, ed avendone i requisiti (limiti di reddito e non possesso di altre abitazioni sull'intero territorio nazionale), potevano continuare a fruire dell'utenza con questi nuovi canoni.
L'incremento e l'oculato utilizzo delle risorse introitate sarebbe dovuto servire a realizzare nuove costruzioni, finanziare il fondo casa e provvedere alle manutenzioni: (Legge 537/93).
L'anno dopo, nel 1994, venne varata la Legge 724 che consentiva alla Difesa la facoltà di concedere la permanenza negli alloggi anche a quegli utenti che avessero superato la soglia del reddito applicando loro una maggiorazione del 50% del canone; ripetiamo facoltà.

Per tutti questi anni gli utenti hanno versato nei cassetti della Difesa 40 - 50 miliardi delle vecchie lire ogni anno; i mutui casa non si sono visti e le manutenzioni sono quelle che sono, cioè le case cadono a pezzi.

Le vecchie e le nuove case, che nel frattempo sono diventate anch'esse vecchie, sono circa 4000 e quasi tutte vuote per la mancata realizzazione degli interventi di manutenzione / adeguamento a norma, a causa dell'indisponibilità delle risorse finanziarie necessarie

Parte di queste case sono vuote anche per merito dell'opera di robusti comandanti che, con i loro muscoli, sono riusciti negli anni passati ad attuare "recuperi coatti" cacciando via le famiglie che versavano un regolare canone, ottenendo così, di fatto, due splendidi risultati:

- privare la Difesa dei relativi canoni fino ad allora corrisposti che a Roma potevano ammontare persino a 1.000 euro al mese (e non 50 o 100) per un utente senza titolo in regime di applicazione della Legge 724!!
- far lievitare il numero degli alloggi vuoti poiché quegli alloggi, a distanza di anni, non sono mai stati mai più assegnati a causa delle mancate manutenzioni.

Questa è la prova provata che gli sfratti sono una illusione di soluzione del problema, se ne convinca il La Porta Piero, giornalista-generale.

Quello che occorre fare, e che in effetti si sta tentando di fare, è una seria riforma del sistema casa che, partendo dalle necessità della Difesa, passi anche attraverso la vendita di quanto non più utile e vecchio, consentendo agli utenti di acquisire la proprietà del vecchio patrimonio in maniera naturale senza coercizioni e clausole vessatorie in particolare per quella parte di utenti che per ragioni economiche non potranno accedere alla proprietà.

Inoltre le risorse ricavate dalla vendita debbono ritornare **TUTTE** alla Difesa.

E' ben strano che quando la cartolarizzazione (SCIP 3) aveva già messo le mani sulle case della Difesa espropriandola di beni e danari e ... qualcuno dei Palazzi dell'Economia insieme ad … altri aspettavano solo il timbro della Corte dei Conti, solo la voce di CASADIRITTO continuava a ribadire ragioni valide per tutti: per la Difesa, per gli attuali utenti e per i restanti militari in servizio.

Tutti ricordano la laboriosa attività della Sottosegretaria M. Teresa Armosino da Canelli la quale, un giorno si e l'altro pure, dichiarava alle Agenzie ed al Sole 24 Ore l'imminente uscita del decreto.

Questo personaggio fondamentale è forse sfuggito alla vecchia casta di attuali generali ed ex generali?

Le storielle che riguardano Vostre conoscenze personali, che CASADIRITTO non mette in dubbio, di Marescialli con osteria in Romania, di spiate in camera da letto degli abusivi ove vedete orge di amanti clandestine, di poveri militari puniti perché portano capelli lunghi da superiori repressi ancorché "abusivi", tentano di descrivere lo stereotipo "dell'abusivo", incuriosiscono forse i lettori dei vostri giornali**, ma non riflettono la realtà della grande maggioranza delle nostre famiglie.**

Assicuriamo chi scrive queste cose e i loro lettori che le famiglie degli utenti di alloggi demaniali sono famiglie normali, né meglio né peggio delle altre.

Domandate piuttosto all'esperto giornalista, che scrive con ampia disponibilità dei rispettivi Direttori dei giornali, come intende lui risolvere il problema??

Dopo aver cacciato tutti via, che fa?

Roma, settembre 2007

IL COORDINATORE NAZIONALE DI CASADIRITTO
(Sergio Boncioli)

ANSA